



BIBLIOTECA
CIVICA
BRUGHERIO

ZONE DI TRANSITO

le associazioni brugheresi sugli scaffali della biblioteca



DECIMO ALLESTIMENTO: 12 settembre - 12 novembre 2013

in collaborazione con

Società di Danza



Monza e Brianza

c/o Consulta di Quartiere Sud, via XXV Aprile 52 - Brugherio
info: 338.42.93.467 - monza@societadidanza.it
www.societadidanzamonza.it

ottocento *in* danza

Valzer, Quadriglie, Contraddanze, Mazurka, Polka e Danze Scozzesi



La danza
è il movimento
dell'universo
condensato
in un individuo

(Isadora Duncan)

Zone di transito è un progetto di collaborazione tra la Biblioteca civica e le associazioni della città, per dare vita a uno spazio allestito a tema, nell'atrio della biblioteca stessa, a disposizione di tutti. In questo scaffale trovano spazio documenti della biblioteca (libri, film, documentari, musica...) e materiale messo a disposizione dall'associazione-partner, che ha l'occasione per presentare le proprie attività e farsi conoscere.

La **decima tappa** dell'ormai consistente percorso di collaborazione tra biblioteca e associazioni del territorio ci porta nell'affascinante e poco conosciuto mondo del ballo dell'Ottocento, accompagnati dai competenti e appassionati soci della "Società di Danza Monza e Brianza".

Il tema della nostra bibliografia potrebbe apparire frivolo e scontato, o quantomeno così specifico e limitato da essere appannaggio dei soli esperti o fanatici della danza e della moda in altri periodi storici. Al contrario ci siamo resi conto ben presto che guardare l'Ottocento dal punto di vista del ballo apre una visuale inedita e feconda.

Nell'immaginario comune il "gran ballo" è sinonimo di aristocrazia, rito sacro della nobiltà, fulcro della vita mondana. Questo è vero, ma l'Ottocento è il secolo che segue la rivoluzione francese, con l'ascesa ormai irresistibile della borghesia e il declino della nobiltà. Che impronta lascia sul ballo l'epoca napoleonica? Cosa ci dice questa evoluzione sui cambiamenti culturali e sociali dell'epoca? Con queste domande è evidente che riandare al ballo dell'Ottocento non significa solo rispolverare passi e volteggi, ma entrare in un mondo, assaporarlo e riviverlo nei suoi dettagli. Una parte di questa bibliografia è dedicata agli strumenti necessari per "ballare quei balli", ci si accorgerà che occorre una competenza vasta e molto attenta a tutti i dettagli.

Ma non c'è solo moda e costume. Il ballo rappresenta infatti un luogo letterario decisivo per molti capolavori della letteratura europea, che sarebbero impensabili senza le scene di ballo. Da qui nasce un'ampia parte di questo percorso bibliografico, alla scoperta di quei "balli letterari" che si sono per sempre immortalati nelle pagine dei più grandi scrittori e scrittrici dell'Ottocento o ambientati in quel secolo.

Una sezione è dedicata alle musiche da ballo, con predominanza del valzer, ma senza dimenticare sinfonie e balletti di Giuseppe Verdi, di cui in concomitanza con questa vetrina ricorre il centenario della nascita.

Come sempre, questa bibliografia non vuole essere esaustiva, ma si prefigge solo di suggerire possibili percorsi, tra pagine letterarie, musiche, grandi film e illustrazioni. I documenti indicati sono disponibili nella nostra biblioteca o in altre biblioteche del sistema. Non resta che augurare a tutti un... buon ballo!



AL GRAN BALLO DELL' OTTOCENTO: VALZER MA NON SOLO

Trionfa l'abbigliamento sfarzoso, reso leggiadro da ritmi e melodie spumeggianti. Il valzer, quintessenza della Mitteleuropa e della Felix Austria, di una società cioè elitaria con però formidabili radici popolari e multiculturali, nasce con il gusto squisito della raffinatezza ma vive il pieno trionfo fra le masse assiegate sul bel Danubio. Per un genere che trasforma il livido grande fume in una accecante e bluastra tavolozza, le vorticoso danze sono quasi un inno alla spensieratezza senza tempo, di un mondo austro-ungarico che sente la grande fine dietro l'angolo della Storia ma capovolge tutti gli schemi con i suoi ritmi ternari e con le coppie di ballerini che per la prima volta, da abbracciati, possono godere del contatto corporeo. Antesignani del ballo "sfacciato" furono Josef Lanner (1801-1843) e Johann Strauss padre (1804-1849), ma accadde con i figli di quest'ultimo, Joseph Strauss (1827-70), Eduard Strauss (1835-1916) e soprattutto Joseph Strauss junior (1825-1899), che il valzer diventò genere codificato, e che polke e quadriglie assunsero a simboli irrequieti e spensierati della voglia di vivere. Se il valzer, almeno musicalmente, non sopravvisse alla Grande Guerra e alla caduta dell'Aquila Bicipite, un altro genere, l'operetta, legò le sue fortune, in Francia, all'Impero di Napoleone III, emigrando dopo l'avvento della castigata e bacchettona Terza Repubblica proprio in Austria, fino a quando, come abbiamo visto, anche lì, la Storia fece il suo corso, travolgendolo. Genere teatrale e musicale nato verso il 1870, l'operetta ha nella vivacità la sua nota essenziale, anche se sono le danze – spesso scatenate e sempre comunque effervescenti – a disegnarne la coreografie. Padre dell'operetta fu Jacques Offenbach (1819-1880), che con i suoi lavori conquistò fama eterna, basti pensare all'Orfeo all'Inferno (1858), chiuso dal mitico can-can del Galoppo Infernale. Ma a movimentare il Gran Ballo dell'Ottocento non ci sono solamente valzer – anche figurati –, quadriglie, mazurke e polke. Nell'isolata Inghilterra, ad esempio, nacque nel XVII secolo la contraddanza (country dance), di origine agreste, che si traduce in uno schema a schiere contrapposte e che divenne vera e propria danza nazionale scozzese. Più tardi venne adottata anche dalla grande musica classica (pensiamo a Mozart, K 587, e a Beethoven, 12 contraddanze per orchestra) e mise solide radici alle danze tradizionali -ma solo popolari- di alcune aree occitane (valli del cuneese, come Val Varaita e Val





Maira) e dell'Appennino bolognese. In Occitania si distingue per la struttura in due parti, e viene eseguita da due o tre coppie che formano una stella, con le dame poste all'esterno. In Appennino è un ballo staccato, più affollato e meno allusivo, visto che le dame ed i cavalieri si muovono su file contrapposte, non dando luogo all'agognata tresca finale.

Johann e Joseph Strauss DARP - 1995

Contiene: Storie del bosco viennese; Perpetuum mobile; Sul bel Danubio blu; Vita d'artista; Vino, donne e canto, pizzicato Polka ; Sangue viennese ; Rose del sud ; Valzer dell'imperatore ; Marcia di Radetzky

Wolfgang Amadeus Mozart Danze tedesche: contraddanze e minuetti

Giuseppe Verdi Marce celebri - Leonard Bernstein (direzione) - 2001

Contiene anche il Cancan di Offenbach

Giuseppe Verdi Sinfonie e balletti - 2000

Contiene: Luisa Miller; Il trovatore; Nabucco; Macbeth; La forza del destino; Rigoletto; Otello; Valzer in fa magg.

Johann and Joseph Strauss Blue Danube Decca - 1972/1976

Contiene: An der schoenen, blauen Donau; Perpetuum Mobile; Sphaeren-Klaenge; Unter Donner und Blitz; Morgenblaetter; Persischer Marsch; Explosions; Acc ellerationen-Walzer; Annen-Polka; Delirien Walzer; Russischer Marsch; Feurfe st.

Johann and Joseph Strauss Waltzes - 1994

Contiene: Marien-walzer; Steyrische-tanze; Wiener Gemuths-walzer; Annen-polka; Die werber; Eisele und beisele-sprunge; Eisele et beisele sauts; Schatz-walzer; Wein, weib und gesang; Kaiser-walzer

Concerto di Capodanno 1993: Riccardo Muti dirige la Wiener Philharmoniker - 1996

Contiene: Die Publizisten; Diplomaten-Polka; Veilchen-Polka; Ouverture da Indigo und die vierzig Rauber; Klipp klapp; Egyptischer Marsch; Pizzicato polka; Perpetuum mobile; Auf der Jagd; An der schoenen blauen; Sperl-Galopp; Radetzky Marsch; Steyrische Taenze; Hans Joergel-Polka





BALLO E DANZE nella GRANDE LETTERATURA DELL' OTTOCENTO

La presenza del ballo in moltissimi capolavori letterari dell'Ottocento non è semplice contorno, ma parte viva e integrante dell'atmosfera, della trama, della caratterizzazione dei personaggi. Non sempre ci si rende conto di questo, il ballo resta sullo sfondo come un elemento di paesaggio, Questa rassegna ci aiuta a vedere quanto la danza sia a tutti gli effetti un protagonista: potreste immaginare "Orgoglio e pregiudizio" o "Guerra e pace" senza le scene di ballo? E dove, se non a un ballo, Emma Rouault Bovary incontra il marchese d'Andervilliers?



JANE AUSTEN

OPERE

Ragione e sentimento (Sense and Sensibility, 1811)

Orgoglio e pregiudizio (Pride and Prejudice, 1813)

Mansfield Park (Mansfield Park, 1814)

Emma (Emma, 1815)

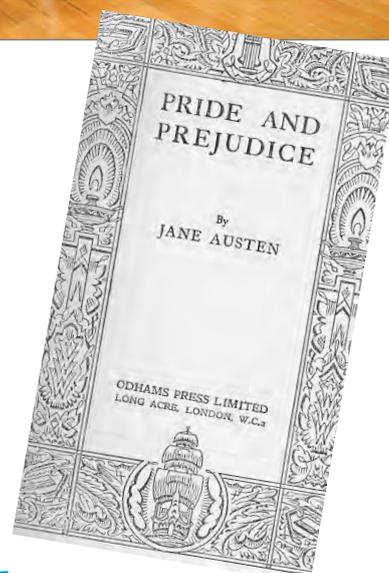
L'abbazia di Northanger (Northanger Abbey, 1818)

Persuasione (Persuasion, 1818)

FILM ispirati a Jane Austen e alle sue opere

Ragione e sentimento di Ang Lee, con Emma Thompson, Alan Rickman, Kate Winslet e Hugh Grant - 1995

Emma di Douglas McGrath, con Gwyneth Paltrow e Toni Collette - 1996





Orgoglio e pregiudizio di Joe Wright, con Keira Knightley e Matthew MacFadyen - 2005

Becoming Jane di Julian Jarrold, con Anne Hathaway, James McAvoy e Julie Walters - 2007

AUDIOLIBRI

Orgoglio e pregiudizio direzione e regia Bruno Alessandro, Dario Picciau - 2012 - 4 CD + 1 fascicolo



Figlia di un pastore anglicano, Jane Austen nacque nel 1775 in un piccolo villaggio nel sud-est dell'Inghilterra. Penultima di otto figli, crebbe in un ambiente vivace e culturalmente stimolante; il padre si occupò personalmente della sua educazione.

In pochi anni, tra il 1811 e il 1815, pubblicò quattro romanzi: *Ragione e sentimento*, *Orgoglio e pregiudizio*, *Mansfield Park* e *Emma*. Due libri, *L'Abbazia di Northanger* e *Persuasione* furono pubblicati dopo la sua morte, avvenuta nel 1817.

Le donne, con il loro sogno di felicità matrimoniale, sono il fulcro della vita quotidiana della provincia inglese descritta nei romanzi della Austen. Per lei la moderazione e il buon senso sono virtù che vincono sulla spontaneità e la passione, come dimostra il diverso destino che riserva alla ragionevole Elinor e all'impetuosa Marianne in *Ragione e sentimento*. La timida Fanny Price di *Mansfield Park* e la remissiva Anne Elliot di *Persuasione* attendono pazientemente il loro momento conquistando infine l'amore. Ma anche Elizabeth Bennet coi suoi pregiudizi, la viziata Emma Woodhouse e la sognatrice Catherine Morland maturano e capiscono l'importanza della riflessione giungendo infine all'agognato matrimonio.

Parte integrante della quotidianità erano i balli, eventi molto attesi perché, in una società rigidamente controllata, costituivano uno dei pochi momenti in cui i giovani potevano intrecciare relazioni in vista di eventuali corteggiamenti. Per questo nei romanzi di Jane Austen si trovano numerose scene di ballo.

L'eroina che balla più di tutte è **Catherine Morland** che, nel pur breve *L'abbazia di Northanger*,





volteggia in sei balli, tutti, però, rigorosamente funzionali alla vicenda perché ogni volta accade qualcosa che fa procedere la trama velocemente.

Anne Elliot, la protagonista di *Persuasione* non balla affatto ma, in una scena memorabile, in preda alle sue emozioni e al suo cuore spezzato, suona il pianoforte per rallegrare i presenti.

Forse il migliore esempio della funzionalità narrativa del ballo viene da *Orgoglio e Pregiudizio*: il primo ballo, nelle assembly rooms di Meryton, apre le danze anche dell'intera vicenda. È qui che Elizabeth e Jane incontrano Bingley e Darcy. Invece, il grande ballo privato di Netherfield è un capolavoro di orchestrazione e svolgimento della trama: è un vero duello danzante fra **Elizabeth e Darcy**, che si lasciano e si prendono, nella danza come nel dialogo.

LEV TOLSTOJ

Nato nel 1828 da genitori di antica nobiltà russa, diviene famoso in patria grazie ad una serie di racconti giovanili sulla realtà della guerra, mentre il suo nome acquisisce presto risonanza mondiale per il successo di due romanzi, che ora presentiamo.

Guerra e pace

Publicato per la prima volta tra il 1865 ed il 1869, narra le vicende di due famiglie, i Bolkonskij e i Rostov, durante la campagna napoleonica in Russia. Uno dei principali personaggi è il principe Andrej Bolkonskij, intelligente e sarcastico, che non trova soddisfazione nella vita coniugale con Lise. Prende parte alla guerra contro Napoleone, rimanendo gravemente ferito durante la battaglia di Austerlitz. Quando ritorna in licenza, vede sua moglie morire di parto, mentre il figlio sopravvive. Passati alcuni anni, decide di dedicarsi all'amministrazione delle sue proprietà; comincia a frequentare la casa dei Rostov e durante un ballo si innamora, ricambiato, della giovane Nataša. Poiché il vecchio padre è ostile a questa relazione, Andrej decide di separarsi da Nataša per un anno, periodo durante il quale lei si invaghisce di Anatole. Andrej, venutone a conoscenza, ripudia Nataša, che cade in una profonda depressione. Andrej decide di prendere ancora parte alla guerra contro Napoleone e, durante la battaglia di Borodino viene colpito da una granata. Viene ricondotto a Mosca, dove muore a causa delle ferite, nonostante le cure assidue di Nataša.





Anna Karenina

Publicato nel 1877, il romanzo narra la tragica passione di Anna per il biondo ufficiale Aleksej Vronskij, nonostante sia già sposata con un alto funzionario. Nella serata in cui Vronskij invita a ballare Anna, ella appare “affascinante nel suo semplice abito nero, affascinanti le braccia ben tornite coi bracciali, affascinante il collo eretto con il filo di perle, affascinanti i capelli inanellati della pettinatura che andava disfacendosi, affascinanti i movimenti graziosi e leggeri dei piccoli piedi e delle piccole mani, affascinante il bel viso nella sua animazione: ma c’era qualcosa di terribile e crudele nel suo fascino”. Inevitabile il colpo di fulmine per Vronskij, iniziando la seduzione che porterà la donna alla rovina e poi alla morte.



affascinante nel suo semplice abito nero, affascinanti le braccia ben tornite coi bracciali, affascinante il collo eretto con il filo di perle, affascinanti i capelli inanellati della pettinatura che andava disfacendosi, affascinanti i movimenti graziosi e leggeri dei piccoli piedi e delle piccole mani, affascinante il bel viso nella sua animazione: ma c’era qualcosa di terribile e crudele nel suo fascino”. Inevitabile il colpo di fulmine per Vronskij, iniziando la seduzione che porterà la donna alla rovina e poi alla morte.

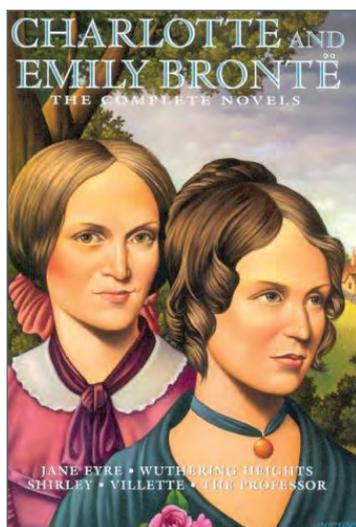
FILM

Guerra e pace di King Vidor, con Audrey Hepburn, Henry Fonda e Vittorio Gassman, 1956

Anna Karenina di Julien Duvivier, con Vivien Leigh , 1948

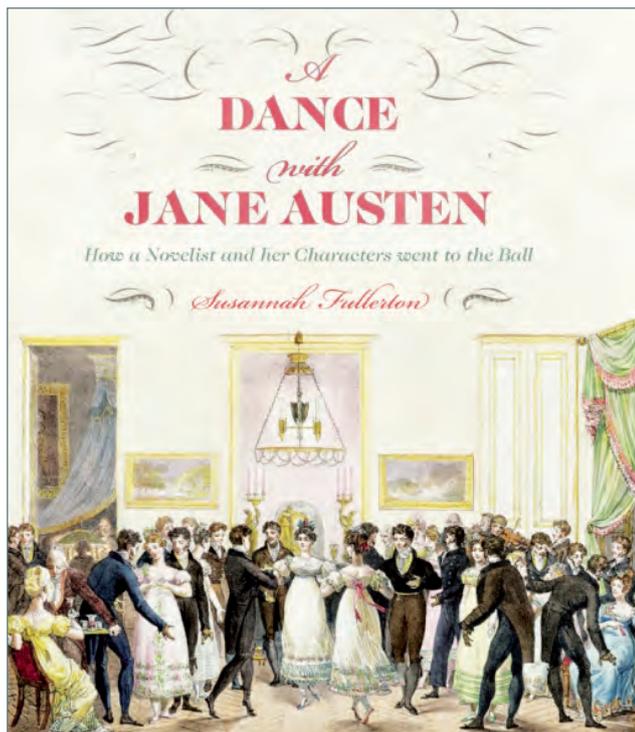
Anna Karenina regia di Sandro Bolchi, con Lea Massari, Giancarlo Sbragia e Sergio Fantoni - *Prima trasmissione RAI dal 10 novembre al 15 dicembre 1974*

CHARLOTTE ED EMILY BRONTË



Charlotte e Emily sono due dei sei figli del pastore Patrick Bronte e di Maria Branwell. Insieme all'altra sorella Anne, divennero famose per aver pubblicato nello stesso anno, il 1847, ciascuna un romanzo. Charlotte, la maggiore, è autrice di "Jane Eyre"; Emily scrisse "Cime tempestose", Anne "Il segreto della signora in nero".

Per timore che le loro opere fossero rigettate a causa dei pregiudizi che allora esistevano nei confronti delle donne, le tre sorelle si firmarono con uno pseudonimo: Charlotte scelse Currer Bell, Emily preferì Ellis Bell, mentre Anne decise per Acton Bell. Mentre la critica subissò di elogi e complimenti "Jane Eyre", si spaccò in occasione della recensione di "Cime tempestose".



Le sorelle Brontë ebbero vita breve: Anne e Emily morirono per tubercolosi nel 1848 e Charlotte si impegnò perché la critica rivalutasse il capolavoro della sorella. Morì tuttavia anch'ella molto giovane, a soli trentanove anni, mentre era in attesa di un figlio.

Cime tempestose **Emily Bronte**

Il signor Earnshaw, il primo proprietario della tenuta denominata Wuthering Heights, porta a casa l'orfano Heathcliff. All'inizio i suoi figli, Hindley e Catherine, detestano il ragazzo. Mentre col tempo Heathcliff conquista l'amicizia della seconda, Hindley continua a odiarlo. Col tempo, l'amore di Heathcliff per Catherine arriva a distruggere entrambi. La storia è raccontata

a ritroso dalla governante Nelly al signor Lockwood, il nuovo affittuario di Thrushcross Grange, una proprietà appartenente a Heathcliff.

Jane Eyre **Charlotte Bronte**

È la stessa Jane che racconta la sua vita: trascorre l'infanzia presso la zia e i cugini che non l'amano, quindi viene portata nella tetra Lowood School, dove diviene insegnante. Diviene poi istitutrice di una bambina a Thornfield Hall: qui conosce ed impara ad amare il padrone, mister Rochester. Alle soglie del matrimonio, scopre che Rochester è già sposato con la folle Bertha Mason e, sconvolta, fugge senza meta, fino a trovare rifugio nella casa di un ecclesiastico, St. John River, e delle sue due sorelle. Solo alla fine, dopo avere ereditato un ricco patrimonio dallo zio, va in cerca di Rochester, nel frattempo rimasto vedovo e parzialmente cieco.

LOUISA MAY ALCOTT

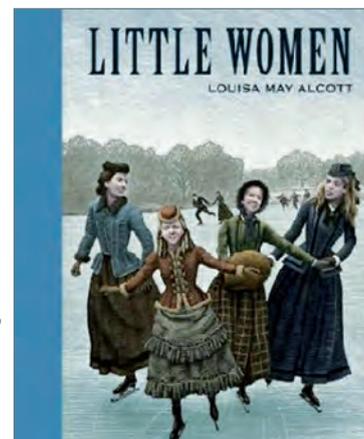
OPERE

Piccole donne (Little Women or Meg, Jo, Beth and Amy, 1868)

Le piccole donne crescono (Good Wives, 1869)

Piccoli uomini (Little Men: Life at Plumfield with Jo's Boys, 1871)

I ragazzi di Jo (Jo's Boys and How They Turned Out, 1886)





Nata nel 1832 a Philadelphia, riceve un'educazione privata da insegnanti che sono amici del padre, tra cui Ralph Waldo Emerson ed Henry Davis Thoreau.

Il successo letterario arriva nel 1868 con la pubblicazione della prima parte di **Piccole donne**, un racconto semi-autobiografico nel quale descrive episodi della sua infanzia con le sorelle a Concord, dove la famiglia si era trasferita nel 1840. Durante la Guerra di secessione americana, nel 1865, la famiglia March ha il padre al fronte. A casa rimane la madre con le quattro figlie, Meg, Jo, Beth, Amy, con

qualche difficoltà economica. Alle quattro ragazze si affianca Laurie, il vicino di casa. In uno degli episodi raccontati, Meg è invitata al ballo di debutto in società dell'amica Annie Moffat. I Moffat, gente molto ricca e pretenziosa, la vogliono trasformare, almeno per una volta, in una di loro: le offrono un abito di seta molto scollato, scarpe alte e trucco vistoso. Laurie, presente al ballo, si comporta come un fratello maggiore, la rimprovera e la fa sentire ridicola. Tornata a casa, Meg confessa alla madre la sua leggerezza.

Il secondo libro, **Piccole donne crescono**, segue la vita delle sorelle March nell'età adulta e nel matrimonio. **Piccoli uomini** narra la vita di Jo alla Plumfield School da lei fondata insieme al marito Bhaer, episodio narrato alla fine di *Piccole donne crescono*. Il quarto libro, **I ragazzi di Jo** completa la saga della Famiglia March.

STENDHAL

Il rosso e il nero (Le Rouge et le Noir, 1830)

Julien Sorel è un giovane ambizioso e, divenuto precettore in casa di Monsieur Rênal, ne conquista la moglie. Iniziano a spargersi delle voci nel paese e Rênal riceve una lettera anonima che lo informa dell'infedeltà della moglie. Julien decide allora di entrare in seminario, dove riesce a farsi potenti amicizie. Alla fine viene assunto come segretario in casa del marchese de la Mole di cui si attira ben presto le simpatie. A Parigi conduce una vita mondana.





La figlia del marchese, Mathilde, s'innamora di Julien. È però combattuta tra l'amore e il desiderio di conservare una posizione sociale. Anche Julien si innamora e, grazie ad un astuto piano, riesce a farla capitolare. Quando il marchese scopre che Mathilde aspetta un figlio da Julien, acconsente, pur malvolentieri, al matrimonio.

Arriva però una lettera di Madame de Rênal la quale informa il marchese che Julien l'ha ingannata e che è in realtà un truffatore. Julien, che vede tutti i suoi sogni e le sue speranze distrutte, raggiunge Madame de Rênal in chiesa e la ferisce con un colpo di pistola. Viene imprigionato e condannato alla ghigliottina. Alla sua morte Mathilde recupera la sua testa e, prima di seppellirla, la bacia, mentre Madame de Rênal muore di disperazione tre giorni dopo.

Libro secondo, capitolo IX - Il ballo: Mathilde e Julien partecipano al ballo organizzato dal duca di Retz.



GUSTAVE FLAUBERT

Madame Bovary (1856)

Appena pubblicato, il libro fu messo sotto inchiesta per oltraggio alla morale. È imperniato sulla figura della moglie di un ufficiale sanitario, la signora Emma Bovary. Il menage coniugale è per Emma solo fonte di noia, spezzato da un fatto inatteso, l'invito ad un ballo da parte del marchese d'Andervilliers. Nelle poche ore trascorse nell'ambiente ricco e raffinato del castello Emma respira l'aria a lei più congeniale: tutto è splendido ai suoi occhi, solo la figura del marito ne esce ancora più ridimensionata. La visita alla Vaubyessard ha lasciato "un buco nella sua vita, alla maniera di quei crepacci che, in una sola notte, scava qualche volta la tempesta nelle montagne." Tornata dal grande evento del ballo, Emma tenta di costruirsi una vita fittizia di lussi e di divertimenti: compra una carta topografica di Parigi e inventa delle passeggiate da compiersi, si abbona a riviste femminili, segue da lontano

le serate all'Opera, l'apertura di un nuovo negozio parigino, una riunione mondana. Flaubert si ispirò alle vicende realmente accadute di una giovane donna di provincia, Delphine Delamare, del cui suicidio si parlò in un giornale locale nel 1848.

FILM

Madame Bovary di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert, 1991





ALEXANDRE DUMAS figlio

La signora delle camelie (1848)

Figlio di Alexandre Dumas e della sua vicina di pianerottolo, Catherine Laure Labay, molto presto è messo in collegio. I suoi genitori lo riconoscono solo nel 1831, quando ha sei anni. Dopo una difficile battaglia sostenuta dai genitori per la sua custodia, viene assegnato al padre. Tutta la vita mostra un profondo rancore per il padre, che manifesta nelle sue opere, segnate dal tema della disgregazione della famiglia e ispirate a un certo moralismo. Dumas trascorre la propria vita come uno dei suoi eroi drammatici, tra torbidi amori e fantastiche avventure.



A *La signora delle camelie* si ispira **La Traviata**

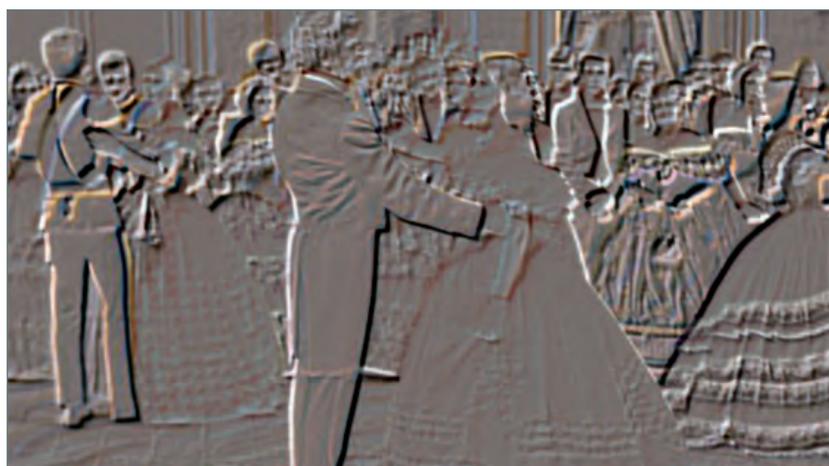
di Giuseppe Verdi. È la storia dell'amore travagliato tra Armand Duval, giovane di buona famiglia ma senza una rendita benestante, e Marguerite Gautier, bella e famigerata mantenu-

nuta parigina. Marguerite è conosciuta come la Signora delle Camelie perché ogni volta che si presenta ad un ballo o ad uno spettacolo lo fa accompagnata da un mazzo di camelie: per 25 giorni al mese, le camelie sono bianche e per 5 rosse. La vita sregolata ha causato a Margherite una malattia di consumazione che sembra aggravarsi sempre più. L'attenzione costante di Armand per il suo benessere, la sua gentilezza e l'ardore del suo amore infine toccano il cuore di Marguerite, che lo prende come amante preferito, senza chiedergli denaro in cambio.

PER FINIRE, UNA CITAZIONE

dalla novella **Sarrasine** di **Honoré de Balzac** (1830)

«Un salotto splendido, dalle pareti d'argento e oro, dai lampadari scintillanti, splendente di candele. Là, formicolavano, s'agitavano e sfarfallavano le più belle donne di Parigi, le più ricche, le più titolate, brillanti, pompose, abbaglianti di diamanti! con fiori sulla testa, sul seno, nei capelli, sparsi sulle vesti, o in ghirlande ai loro piedi. Erano leggeri fremiti di gioia, passi voluttuosi che facevano ondeggiare i merletti, le blonde, la mussolina intorno ai fianchi delicati. Qualche occhiata troppo vivace si faceva strada qua e là, eclissava le luci, il fuoco dei diamanti, e animava ancor più cuori già troppo ardenti.»



TRE BALLI CELEBERRIMI

Ormai ci siamo resi conto della necessità di considerare il ballo come elemento decisivo per comprendere e rivivere l'atmosfera dell'Ottocento. Questa breve sezione è dedicata a tre unità, che rappresentano forse i più famosi balli, vere e proprie icone dell'Ottocento. È una scelta eterogenea: c'è un personaggio storico, un personaggio letterario da tutti conosciuto nella sua versione cinematografica e infine un romanzo/film che ha nel ballo il suo clou.

SISSI & CECCOBEPPE

Due diminutivi ormai consueti per indicare Elisabetta di Baviera (1837-1898), imperatrice d'Austria e il marito, Francesco Giuseppe I d'Austria (1830-1916). Galeotto fu quel ballo...

Mauro Maggior Sissi - 2008

Sissi regia di Xaver Schwarzenberger - 2010



Biografia e versione cinematografica della vita di Elisabetta di Baviera che, cresciuta dal padre con grande libertà, andò in sposa al giovane imperatore Francesco Giuseppe d'Asburgo-Lorena al posto della sorella maggiore Elena.



In particolare, nel film è centrale la scena del ballo ufficiale: mentre tutti attendono che l'imperatore offra il bouquet di rose ad Elena, ufficializzando il fidanzamento, tra la sorpresa generale, Franz offre invece i fiori e l'anello a Sissi. La madre dell'imperatore nonché zia materna della sposa, l'arciduchessa Sofia, in seguito, cerca di osteggiare il matrimonio ritenendo Sissi troppo giovane e sbarazzina per ricoprire la carica d'imperatrice.



ROSSELLA O' HARA

Indimenticabile protagonista di *Via col vento*, la giovane vedova, durante un ballo di beneficenza, si lancia in una danza del tutto fuori luogo con l'avventuriero Rhett Butler.

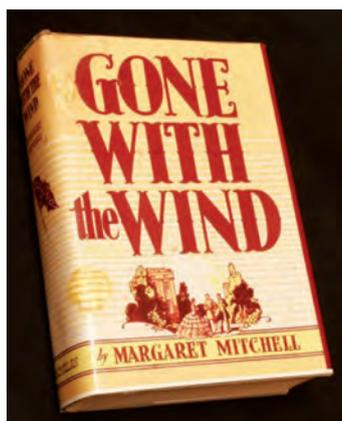


Margaret Mitchell *Via col vento* - 1936

Via col vento di Victor Fleming , con Clark Gable, Vivien Leigh e Leslie - 1939

L'autrice del libro (sì, c'è un libro a ispirare il celeberrimo film) è la Mitchell, nata nel 1900, sposata in seconde nozze con l'agente pubblicitario John Marsh. Nello stesso anno comincia a scrivere un romanzo, la cui lavorazione la terrà impegnata per dieci anni. Il libro viene stampato e distribuito nel giugno del 1936 col titolo *Via col vento* (*Gone with the Wind*), prendendo a prestito il verso di una poesia di Ernest Dowson. È subito un successo strepitoso e nel 1939 viene tratto un film con Vivien Leigh e Clark Gable. Il romanzo rimane l'unico scritto dalla Mitchell, che muore travolta da un'auto guidata da un tassista ubriaco nel 1949.

Il romanzo è ambientato durante le Guerre di Secessione nel Sud degli Stati Uniti. Rossella O'Hara, la ricca e viziata figlia sedicenne del proprietario di una piantagione di cotone, pur innamorata di Ashley, che diventerà il marito della cugina Melania, sposa dapprima Charles Hamilton, che muore in guerra. La capricciosa Rossella rifiuta di assumere i composti atteggiamenti di una vedova e addirittura dà scandalo ballando in coppia con Rhett Butler, uno spregiudicato avventuriero, ad un ballo di beneficenza. Le vicende di Rossella proseguono con un matrimonio d'interesse con Frank Kennedy e poi con quello con Rhett, la nascita di tre figli – uno da ciascun marito -, la morte della figlia Diletta, la crisi del matrimonio con Rhett. Rimasta sola, Rossella si convince che non tutto è perduto e che riuscirà ad andare avanti e a riconquistare Rhett. Perché, dopotutto..., *domani è un altro giorno*.





IL GATTOPARDO

Il libro fu pubblicato nel 1958, un anno dopo la scomparsa dell'autore, Giuseppe Tomasi di Lampedusa. L'autore ha tratto ispirazione dalle vicende della sua antica famiglia e in particolare della vita del suo bisnonno, il Principe Giulio Fabrizio Tomasi di Lampedusa, vissuto negli anni cruciali del Risorgimento. Fabrizio è testimone del lento



decadere dell'aristocrazia: con lo sbarco in Sicilia di Garibaldi e del suo esercito si afferma una nuova classe, quella dei borghesi. Il nipote di don Fabrizio, Tancredi, pur combattendo nelle file garibaldine, è convinto che alla fine le cose andranno a vantaggio suo e degli aristocratici. A Donnafugata, dove il principe e la sua famiglia trascorrono l'estate, Tancredi si innamora di Angelica, la figlia del sindaco don Calogero Sedàra, borghese di modeste origini e profondamente patriottico. Angelica, pur non



avendo modi aristocratici, ammalia tutti con la sua bellezza, tanto che Tancredi decide di sposarla, attratto oltre che dalla sua bellezza anche dal suo denaro.

Il grande ballo nel palazzo dei Ponteleone segna l'ingresso della bella Angelica e della classe dei nuovi ricchi nel mondo dei nobili, dopo che le barriere di divisione sono state abbattute dalla storia e dal denaro.

Giuseppe Tomasi di Lampedusa *Il Gattopardo* - 1958

Il Gattopardo regia di Luchino Visconti; con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon - 1963

PER FINIRE, UNA CITAZIONE

The Young Victoria
regia di Jean-Marc Vallée - 2009

Pellicola britannica che ripercorre, con molta cura filologica, la vita di colei che diventerà la regina Vittoria: per gli amanti dei balli ottocenteschi, e per chi ne voglia assaporare le atmosfere, sono imperdibili le scene di ballo di Victoria e Albert.





IL BALLO TRA STORIA E COSTUME

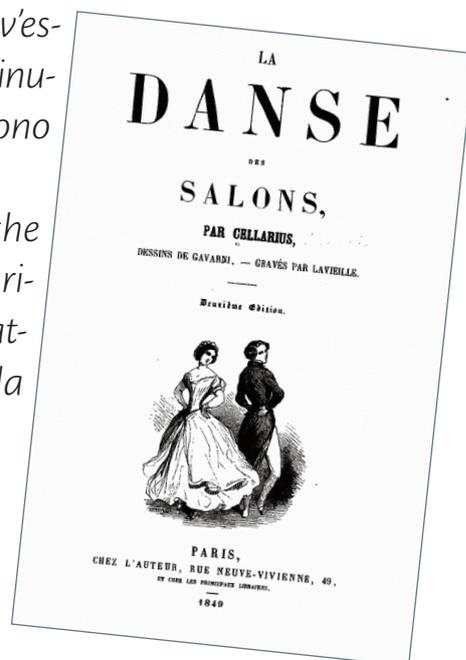
L'ultima tappa del nostro viaggio nel complesso e affascinante mondo del ballo nell'Ottocento ci porta a scoprire l'articolato carnet di conoscenze che sono necessarie per chi voglia riprodurre quel tipo di danza. Non si tratta solo di imparare i passi del valzer, della polka o della mazurka... Per rivivere quel tipo di esperienza occorrono svariate conoscenze, che vanno dalla moda, al galateo, allo stile complessivo, con un'attenzione ai dettagli che dev'essere minu-

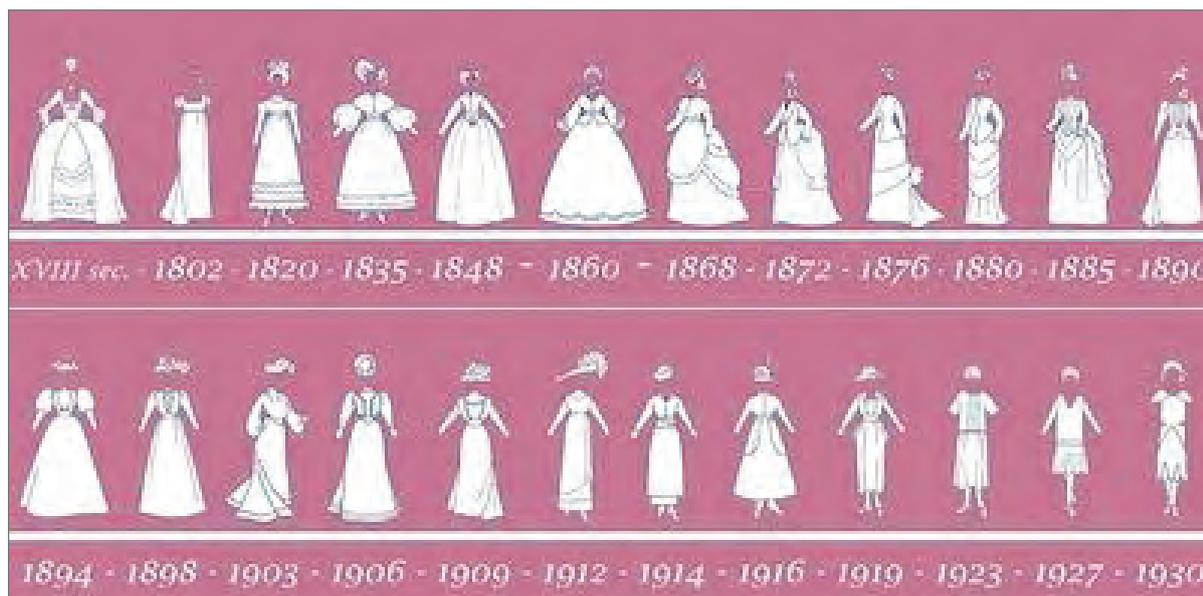
ziosa. Un'immersione storica a tutto campo, in cui ci possono aiutare alcuni manuali che ora presentiamo.

Gli amici della "Società di Danza Monza e Brianza", che hanno messo in mostra alcuni esempi di questa attenta ricostruzione non solo di tecniche di ballo ma di un'intera atmosfera storica, hanno incrementato il patrimonio della biblioteca donandole alcuni di questi libri.

Alessandro Pontremoli Storia della danza dal Medioevo ai giorni nostri - 2002

In una panoramica dell'arte della danza, del balletto e del ballo dal Medioevo ai nostri giorni, particolare attenzione viene rivolta alla danza sociale e alle sale da ballo fra Settecento e Ottocento e soprattutto alla nascita e alla diffusione della contradanza in Europa.





Nino Graziano Luca Gran balli dell'Ottocento da "Via col vento" al "Gatopardo" - 2009

L'autore, uno dei massimi esperti e maestri italiani di ballo di società e danze storiche, descrive le origini dei balli più in voga nel XIX secolo, insieme alle regole cui dovevano attenersi invitati e padroni di casa, dall'abbigliamento ai contenuti delle conversazioni. Sono allegati due cd con i brani musicali più celebri di Johann Strauss jr.

Vittoria De Buzzaccarini Abito di società - 1986

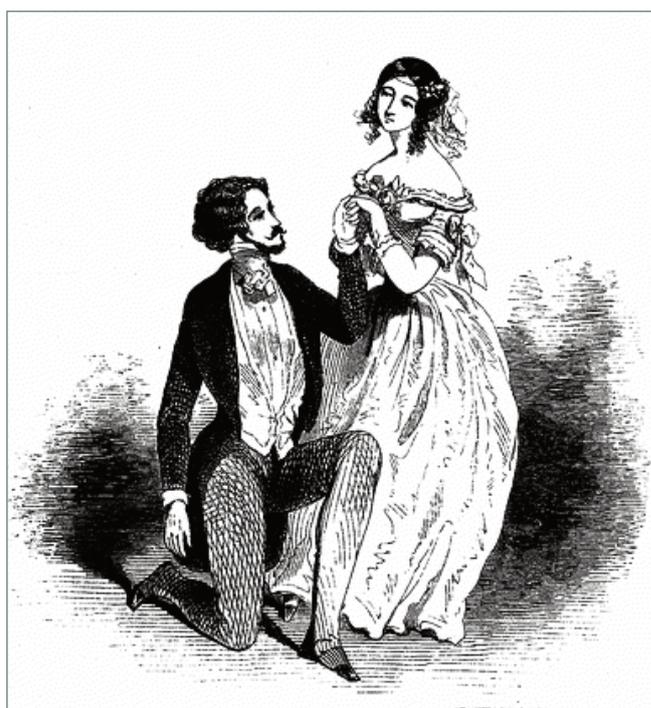
Un excursus tra marsine, uniformi, tight e smoking, simboli del rigore e della tradizione, ma anche del lusso e delle follie nottambule.

Enrica Morini Storia della moda XVIII – XXI secolo - 2010

L'abito come rappresentazione della posizione sociale delle persone, non secondo rigide regole, ma grazie all'inventiva e al gusto personali, che si rivelano attraverso dettagli ed accessori dell'abbigliamento.

Ada Gigli Marchetti Dalla crinolina alla minigonna : la donna, l'abito e la società dal XVIII al XX secolo - 1995

Con la Rivoluzione francese l'abito perse le differenze caratteristiche che distinguevano il nobile dal borghese e l'artigiano dal contadino. Il libro ripercorre la moda italiana di tre secoli, mettendo in risalto il complesso intreccio socio-economico che l'accompagna.





Giorgio Marangoni *Evoluzione storica e stilistica della moda. Dal secolo del barocco all'eclettismo degli stili - 1989*

La creazione di vestiti ha accompagnato l'intera storia della civiltà umana, travalicando ben presto la sola funzione protettiva per assurgere ad elemento culturale a tutti gli effetti. In questo volume, ricco di illustrazioni e didascalie, si può seguire l'evoluzione del vestire umano fin nei dettagli.

Ada Gigli Marchetti *L'eleganza dello stile. Duecent'anni di vestire maschile - 1992*

Pagina dopo pagina, nel libro emerge la moda maschile con il castigato stile borghese, le trasgressioni dei dandies e dei veri aristocratici, i vezzi d'oltreatlantico e la tradizione sartoriale italiana. Si aggiunge la collezione Loro Piana di figurini, disegni e ritagli di giornali.



Fabio Mollica *I valzer dei Maestri. Storia ottocentesca di una danza - 2005*

Il valzer ri-

voluzionò

la danza di coppia, non solo perché le regole di etichetta cambiarono, ma soprattutto perché modificò il rapporto cavaliere-dama nella conduzione della danza. Mentre prima il gioco della danza era condotto in maniera paritaria dall'uomo e dalla donna, nel valzer la donna deve abbandonarsi alla guida del cavaliere, a cui si concede in una relazione di possesso immediato e totale.





Fabio Mollica La danza di società nell'Italia dell'800. Un primo studio - 1995

Uno sguardo generale sulla danza da sala nell'Ottocento come fenomeno sociale ed artistico.

Fabio Mollica L'abito da ballo in Italia nell'Ottocento - 2006

L'abito da ballo era un elemento centrale delle feste, perché permetteva alla dame di esprimere il proprio gusto, ma anche l'appartenenza ad un dato ceto sociale.

Giacomo Costa Saggio analitico-pratico intorno all'arte della danza per uso di civile conversazione - 1831

Il maestro di ballo mette per iscritto le regole e gli elementi tecnici dei balli di sala.



Monna e Bianca
 Società di Danza



**Sabato 26 ottobre ore 16.30
nel cortile interno della biblioteca**

Danze di Scozia e musiche del Nord



esibizione di Scottish dance
con la "Società di Danza Monza e Brianza"

TUTTI POSSONO PROVARE

In caso di maltempo, l'iniziativa si farà nella sala conferenze della biblioteca